



Il ruolo della NATO nei Balcani e della missione KFOR.

di:

Riccardo Luzzi

8 settembre 2021

Excursus storico dal 1999

La NATO iniziò l'operazione in Kosovo nel 1999 con un attacco sferrato nei confronti della Serbia. Questa fu la prima volta che intervenne senza il pieno sostegno del Consiglio di sicurezza dell'Onu a seguito dei veti di Cina e Russia.

La prima volta che la NATO scese in campo nei Balcani fu nel 1995 in Bosnia Erzegovina con l'operazione Deliberate Force.

La NATO decise di intervenire militarmente a causa dell'insanabile frattura tra la Serbia e la provincia autonoma del Kosovo. In quegli anni c'era ancora la Jugoslavia che era formata solamente dalla Serbia e dal Montenegro dato che gli altri stati che ne facevano parte avevano dichiarato la loro indipendenza.

Milosevic, dittatore della Serbia, aveva deciso di revocare l'autonomia di cui il Kosovo aveva giovato fino a quel momento, favorendo una politica di assimilazione alla Serbia.

Inoltre la popolazione kosovara era per la maggior parte di etnia albanese e questo aspetto non fece altro che inasprire la tensione tra le parti.

L'Albania si schierò a favore del Kosovo nei confronti della politica serba attraverso una resistenza pacifica sostenuta da Ibrahim Rugova, boicottando le elezioni e dichiarando una prima indipendenza del Kosovo.

D'altra parte però si crearono anche fazioni più radicali, come l'*UCK*, un esercito di liberazione del Kosovo che si batteva nei confronti della Serbia tramite atti di terrorismo e di guerriglia grazie alla conoscenza e al supporto della popolazione.

Milosevic mise in campo una vera e propria pulizia etnica nei confronti dei kosovari che sfociò in una guerriglia con le milizie dell'*UCK*.

Fu in questo contesto che la NATO attaccò per far rispettare quelle trattative che Milosevic aveva accettato e a cui successivamente era venuto meno.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176
Roma

Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it

Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

L'operazione prese il via il 24 marzo del 1999 per terminare ufficialmente il 10 giugno dello stesso anno.

Durante questi mesi ci furono per lo più attacchi aerei da parte della NATO che voleva ridurre al minimo le perdite del proprio personale, perdite che avrebbero potuto essere decisamente maggiori in caso di un attacco di terra.

La missione, inizialmente chiamata "*Allied Force*" aveva due compiti: l'evacuazione in emergenza degli osservatori *OSCE* dal Kosovo e il supporto alle organizzazioni umanitarie per l'assistenza ai profughi usciti dal Kosovo.

Struttura della missione KFOR

Da quel momento in poi la presenza della NATO è rimasta costante sul suolo kosovaro fino ai giorni nostri, ma la missione è stata rimodulata a seguito di alcuni eventi importanti come il raggruppamento di tutte le operazioni condotte nell'area balcanica sotto un unico contesto operativo. In questo quadro, dal 2005 si è dato vita all'Operazione *Joint Enterprise* che comprendeva oltre al Kosovo anche i quartieri generali NATO di Skopje, Tirana e Sarajevo.

Le forze schierate sul terreno kosovaro presero il nome di *KFOR* (*Kosovo FORce*). Sempre nel 2005, la struttura delle forze sul terreno venne rimodulata e da questo momento in poi successe più volte.

Qualche anno più tardi infatti, nel 2008, a seguito dell'indipendenza del Kosovo, proclamata in modo unilaterale, e la nascita di una nuova costituzione, il numero delle forze sul territorio kosovaro è stato aumentato a seguito di numerose tensioni tra le due parti.

Ad oggi il Kosovo è uno stato riconosciuto solo in parte dalla comunità internazionale e dai suoi attori.

La mancanza di un riconoscimento unanime da parte della comunità internazionale fa sì che la situazione in Kosovo sia attualmente stabile ma potrebbe sempre infiammarsi in qualsiasi momento. La Serbia infatti considera il Kosovo come una sua provincia e solo la stabile presenza della NATO serve per garantire questo status.

La missione *KFOR* ha diverse finalità politiche che vengono espletate tramite i propri assetti militari sul terreno.

Non ha una "scadenza" ma i futuri piani della NATO potrebbero portare ad un completo ritiro delle sue forze qualora la situazione politica del Kosovo si venisse a consolidare in qualche modo. In tal senso nei piani militari si ipotizza un passaggio ad una "presenza minima" di truppe dall'attuale "presenza di deterrenza".

La finalità di *KFOR* è quella di mantenere nella nazione un ambiente sicuro senza il ricorso alla violenza da ambo le parti. L'obiettivo più a lungo termine è quello di contribuire a consolidare le istituzioni del paese per il raggiungimento della pace e di una crescita civile.

Le attuali finalità della missione *KFOR* sono:

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176
Roma

Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it

Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

- Garantire l'attuale stabilità del paese mantenendone la sicurezza e la libertà di movimento (*Safe and Secure Environment and Freedom of Movement*);
- Garantire il rispetto del *Military Technical Agreement* firmato con la Serbia nel 1999 che implica regolari meeting con la controparte serba;
- Supportare le Istituzioni e il governo del paese a livello interno ma anche nei rapporti internazionali;
- Assistere le istituzioni locali del paese affinché si sviluppino in modo stabile e prospero nella regione;
- Realizzazione di attività a supporto a qualsiasi titolo; condurre attività di comunicazione a sostegno della missione;

Ma tecnicamente come si estrinsecano tutte queste attività sul terreno?

Le Forze armate delle varie nazioni schierate sul terreno fanno capo a una struttura di Comando e Controllo ben definita.

Va considerate che in operazione le forze dipendono dai comandanti in forza sul territorio del Kosovo in base alle diverse Unità militari che nel corso degli anni si sono create e di cui parleremo nel dettaglio in seguito.

Militarmente parlando, il comando della missione è affidato a *SACEUR*, il Comando supremo alleato in Europa. Questo comando a sua volta ha delegato al *JFC NAPLES* il comando delle unità nazionali che partecipano all'Operazione "*Joint Enterprise*".

Se questi comandi agiscono a livello strategico, *JFC NAPLES* assegna il comando della missione al Comandante di *KFOR* sul terreno, un generale italiano a rotazione. A sua volta il Comandante sul terreno ha delle forze di varie nazioni con la quale espleta le varie operazioni, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi su esposti.

Le nazioni che forniscono il proprio personale per la missione *KFOR* sono 27 per un totale di circa 3500 unità sul terreno. Il maggior contingente è quello americano seguito da quello italiano. L'Italia ha un ruolo di prestigio in Kosovo in quanto il Comandante della missione è un Generale dell'Esercito Italiano.

Nonostante una funzione prettamente operative finalizzata all'assolvimento della missione, ogni nazione contribuyente è responsabile di gestire i propri connazionali per le questioni di carattere amministrativo.

Il comando della missione *KFOR* si trova presso la capitale del paese, Pristina.

Il territorio del Kosovo è diviso a sua volta in aree di responsabilità nelle quali ci sono delle unità che hanno il compito di gestire quella parte di territorio.

Le due principali unità con numerosi compiti sono il *RC-E (Comando Regionale – Est)* a guida americana e il *RC-W (Comando Regionale – Ovest)* a guida italiana.

Questi comandi regionali inglobano la più grande componente operativa di soldati provenienti dalle varie nazioni e hanno il compito di pattugliare il territorio e vigilare i siti sensibili per garantire la libertà di movimento delle persone e la sicurezza degli obiettivi sensibili. La costante attività di controllo del territorio viene incrementata anche da altre unità, chiamate *LMT (Liaison Monitoring Team)*. Queste piccole unità sono inglobate all'interno dei due RC e hanno il compito di assicurare un Contatto continuo con la popolazione, le istituzioni governative, i partiti locali,

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176
Roma

Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it

Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

i rappresentanti religiosi e qualsiasi altra entità sul terreno con lo scopo di aiutare a garantire un ambiente sicuro e stabile.

Un'altra importante unità è la *MSU* (Unità Multinazionale Specializzata) formata da personale dei Carabinieri che agisce nella parte nord, una zona che ha visto da sempre una forte presenza serba nel paese, e per questo tenuta maggiormente sotto osservazione. Questa unità ha compiti di lotta al crimine organizzato e al terrorismo.

Tra le unità specializzate vi è l'*ISR MNBN* (*Intelligence, Surveillance and Reconnaissance Multinational Battalion*), un'unità che si occupa di ricerca informativa. Il *KTRBN* (*KFOR Tactical Reserve Battalion*) è un'unità di riserva schierabile in qualsiasi momento sia necessaria per lo spiegamento. Infine abbiamo il *JLSG* (*Joint Logistic Support Group*), un'unità logistica che svolge prettamente compiti di gestione logistica e che supporta logisticamente le unità del teatro operative.

Quale futuro per il Kosovo?

Lo schieramento delle unità multinazionali sul territorio kosovaro garantisce una situazione di Stabilità all'interno del territorio nazionale. Nonostante la collaborazione tra NATO e Serbia la situazione rimane comunque tesa a livello etnico e sociale.

La popolazione del Kosovo non è ancora pronta ad un futuro senza la NATO perché è proprio grazie ad essa che la questione del Kosovo è stata posta all'attenzione internazionale ed è grazie alla missione che deve continuare una migrazione verso il consolidamento delle istituzioni kosovare.

Un attuale ritiro delle forze NATO rischierebbe di compromettere il delicato equilibrio che è in piedi con il pericolo di minare gli sforzi fatti per l'ottenimento della pace.

Il passaggio ad una "presenza minima" delle truppe sembra pertanto lontano e il ruolo delle Forze armate della coalizione internazionale è fondamentale al passaggio del Kosovo verso una nazione completa dal punto di vista politico, sociale ed economico.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176
Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it

Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585